

Gazzetta del Sud 23 Febbraio 2022

La prefetta Di Stani: «Sempre massimo il livello di attenzione»

MESSINA. La prefetta di Messina, Cosima Di Stani, ha rivolto un messaggio di vivo compiacimento al comandante provinciale dei carabinieri di Messina, il col. Marco Carletti, per «la brillantissima operazione condotta questa mattina dai militari dell'Arma». «Le investigazioni hanno consentito di ricostruire la struttura e gli attuali assetti della famiglia mafiosa barcellonese, consentendo di infliggere, ancora una volta, un incisivo, ulteriore colpo alla criminalità organizzata dell'area tirrenica della provincia». La Di Stani ha sottolineato come «i recenti successi ottenuti dalle forze dell'ordine e quest'oggi dall'Arma dei carabinieri premono l'incessante attività di prevenzione e repressione condotta in provincia di Messina, a conferma di un valido modello operativo di presidio e tutela attuato sul territorio oltreché di un sempre massimo livello di attenzione dell'autorità giudiziaria e delle forze di polizia nel contrasto ai tentativi di riorganizzazione dei clan mafiosi disarticolati dalle tante operazioni di polizia condotte in quel territorio ad alta pressione della criminalità organizzata. La pronta reazione e la sicura capacità di contrasto dimostrata contribuiscono - ha concluso la prefetta -, a rasserenare la cittadinanza ed a rafforzare la fiducia della comunità locale nelle forze di polizia e nella magistratura». La Di Stani ha, quindi, esteso «il proprio sincero apprezzamento al procuratore distrettuale antimafia di Messina, agli ufficiali e a tutti i militari dell'Arma che hanno brillantemente operato».

«Ancora conferme su quanto la provincia di Messina sia uno snodo delicato per gli affari mafiosi che hanno Barcellona come punto nevralgico». Così Giuseppe Antoci, ex presidente del Parco dei Nebrodi e presidente onorario della Fondazione Caponnetto, scampato ad un attentato mafioso nel maggio 2016 grazie all'intervento armato della sua scorta. «Alla Dda di Messina, al procuratore Maurizio de Lucia e ai suoi sostituti, ai carabinieri del Comando provinciale di Messina il mio grazie e i complimenti per l'incessante lavoro che, in questi anni, ha permesso di assicurare alla giustizia centinaia di mafiosi e sequestrato beni per milioni di euro. Oggi, ancora una volta, si è affermata la forza dello Stato», ha concluso Antoci.

«L'operazione condotta stamani rappresenta l'ennesima dimostrazione della presenza forte dello Stato sul nostro territorio», ha affermato il vice presidente nazionale di Sos Impresa-Rete per la legalità Pippo Scandurra. «Proprio in quel comprensorio, l'attività costante del nostro movimento, con le associazioni locali di Rete per la Legalità Messina, presieduta da Giuseppe Ruggeri, Barcellona presieduta da Rosario Triolo, e Milazzo, presieduta da Francesco Arcadi, ha portato a significative collaborazioni di alcuni imprenditori con le forze dell'ordine e la magistratura. Il nostro ringraziamento va oggi alla Dda di Messina, al procuratore Maurizio de Lucia e ai suoi sostituti, ai carabinieri tutti del Comando provinciale di Messina, per l'ennesimo duro colpo inferto alla criminalità organizzata, ad ulteriore garanzia e tutela della gente onesta nonché stimolo per tutti gli imprenditori a fidarsi dello Stato e denunciare ogni tipo di ingerenza da parte della malavita».

«L'operazione odierna dimostra la grande capacità di “cosa nostra barcellonese” di sapersi bene inabissare a seguito delle molteplici inchieste susseguitesì nel corso di quest'ultimo decennio, ciò al fine di rigenerarsi e continuare a condurre le principali attività illecite che da sempre la contraddistinguono. Ci si complimenta e si ringraziano tutti i rappresentanti degli apparati dello Stato coinvolti nella costante e incessante attività di prevenzione e repressione del fenomeno mafioso, che da sempre caratterizza il nostro territorio, che senza alcun dubbio con una ritrovata e più marcata libertà d'impresa, potrebbe evadere tantissime potenzialità che vi insistono, così da favorire più sviluppo, efficienza e legalità. Non si può e non si deve mai abbassare la guardia». Così Benedetto Gianlombardo, presidente dell'associazione antiracket Fonte di Libertà.

Midili: «Occorre lavorare insieme»

«Rivolgo il mio plauso alla Procura della Repubblica e alle forze dell'ordine per il brillante risultato conseguito che ha permesso di infliggere un duro colpo alla criminalità che aveva allungato i propri tentacoli anche sulla città di Milazzo». Il sindaco mamertino Pippo Midili esprime apprezzamento, anche a nome della città, per l'operazione portata a termine dai carabinieri che ha portato all'arresto di ben 81 persone, con diverse accuse tra le quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti e le estorsioni. «In occasioni come questa - conclude Midili - in cui l'impegno costante e qualificato porta a risultati evidenti, è giusto dar voce pubblicamente a questo sentimento. Per contrastare la criminalità e rendere più sicura la nostra città occorre lavorare insieme con il concorso di tutte le forze dell'ordine e delle istituzioni».

Nuccio Anselmo